

Anno Scolastico 2009–2010

Piano dell'Offerta Formativa

- ❑ Con delibera del Collegio Docenti del 16 Dicembre 2009
- ❑ Con delibera del Consiglio d'Istituto del 17 Dicembre 2009

Istituto Comprensivo Statale "Don G.Cagnola"

C.F. 8010560128

- ❑ Buguggiate
- ❑ Gazzada Schianno
- ❑ Morazzone

Via G. Matteotti 3/A, 21045 Gazzada Schianno (Va)

0332 461427 0332 460 620

0332 460 613

Fax 0332 462 577

sito web: www.icgazzada.it

✉ icgazzada@libero.it

1.Che cos'è un Istituto Comprensivo?

L'Istituto Comprensivo è un modello organizzativo che si è affermato negli ultimi anni, perché più rispondente a una logica di servizio scolastico territoriale. Si caratterizza per l'accorpamento di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, superando così una impostazione che ha retto fino agli anni '90, quando ogni tipo di scuola corrispondeva a un livello di ordinamento. Questa struttura era giustificata dalla diretta dipendenza delle scuole dalle Direzioni Generali del Ministero della Pubblica Istruzione; con il passaggio al regime di autonomia tale logica non aveva più ragione di esistere.

L'Istituto Comprensivo è dunque rappresentativo di tutte le scuole che rientrano nel Primo Ciclo di Istruzione e Formazione, come previsto nella Legge n. 53 /2003 e della Scuola dell'Infanzia, che ne costituisce la fase propedeutica.

L'Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" di Gazzada Schianno è nato a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale approvato dalla Regione Lombardia su proposta della Conferenza Provinciale di Organizzazione. Esso è il risultato dell'unificazione di sei scuole distribuite su tre comuni (Gazzada Schianno, Morazzone e Buguggiate), avvenuta a partire dall'a.s. 1999 – 2000.

Attualmente l'Istituto riunisce tre plessi di scuola primaria e tre plessi di scuola secondaria di 1° grado, che fanno riferimento a una realtà territoriale articolata nelle Amministrazioni Comunali di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone.

In particolare nel territorio di **Gazzada Schianno** sono presenti:

- Scuola Primaria "Don G. Cagnola"
- Scuola Secondaria di primo grado "A. Volta"

Nel territorio di **Buguggiate** sono presenti:

- Scuola Primaria "G. Carducci"
- Scuola Secondaria di primo grado "Don F. Pozzi"

Nel territorio di **Morazzone** sono presenti:

- Scuola Primaria "P.F.Mazzucchelli"
- Scuola Secondaria di primo grado "E. Fermi".



2. Gli Indirizzi

Scuole Primarie		
Scuola Primaria "Don G. Cagnola" Via Matteotti, 3/A Gazzada Schianno Tel. 0332 461 427	Scuola Primaria "G.Carducci" Via Cavour Bugugiate Tel. 0332 459 455	Scuola Primaria "P.F. Mazzucchelli" Via Belloni Morazzone Telefax 0332 462 426
Scuole Secondarie di Primo grado		
Scuola Secondaria di 1° grado "A. Volta" Via Matteotti, 3/A Gazzada – Schianno Tel.0332 461 427	Scuola Secondaria di 1° grado "Don F. Pozzi" Via IV Novembre Bugugiate Telefax 0332 458 304	Scuola Secondaria di 1° grado "E.Fermi" Via Mameli, 14 Morazzone Tel. 0332 461 476 Fax. 0332 287 0233

Nel territorio operano le Scuole dell'Infanzia di Gazzada Schianno, Bugugiate e Morazzone, che collaborano con l'Istituto Comprensivo nei percorsi di continuità.

3. Uffici di Segreteria e Dirigenza

<p>La Sede della Dirigenza e la Segreteria si trovano presso la Scuola "A. Volta" di Gazzada Schianno</p> <p>Ricevimento del pubblico</p> <p>Durante il periodo dell'attività didattica l'ufficio di Segreteria è aperto al pubblico: Mattino: Da Lunedì a Sabato, dalle ore 11.00 alle ore 13.00 Pomeriggio: Lunedì, Mercoledì, Giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 15.30</p> <p>Nei periodi estivi e/o di sospensione dell'attività didattica, l'ufficio di Segreteria è aperto solo al mattino.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, Prof. Famiglietti Sabino, riceve i genitori previo appuntamento.</p> <p>Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, Sig.ra Giordanelli Emilia, riceve Lunedì e Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.</p>

4. Staff di coordinamento e di supporto

L' Istituto Comprensivo "Don G. Cagnola" è diretto dal **Dirigente Prof.Famiglietti Sabino** che si avvale della collaborazione di tutti i docenti e in particolare dei componenti lo **staff di coordinamento e di supporto** alla realizzazione del POF:

Amelia Franzetti	Docente Collaboratrice con delega di sostituzione del Dirigente
Antonella Bernasconi	Docente Referente della Scuola Primaria di Gazzada Schianno
Carmela Paciletti	Docente Referente della Scuola Primaria di Buguggiate
Antonietta Allegretti	Docente Referente della Scuola Primaria di Morazzone
Donatella Terzaghi	Docente Referente della Scuola Secondaria di 1° grado di Gazzada Schianno
Carla Maroni	Docente Referente della Scuola Secondaria di 1° grado di Buguggiate
Anna Maria De Cicco	Docente Referente della Scuola Secondaria di 1° grado di Morazzone
Piera Decina	Funzione Strumentale per l'Orientamento e Referente della relativa commissione
Anna Maria De Cicco	Funzione Strumentale per la Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e Referente della commissione POF
Giuseppina Mascari Claudio Guidi	Funzioni Strumentali per l'Informatica - Webmaster e Referenti della relativa commissione
Graziella Segat	Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni diversamente abili Referente del Gruppo H
Maria Paola Roncaletti	Funzione Strumentale per l'Intercultura e Referente della commissione "Il mondo intorno a noi"

I docenti incaricati di **Funzioni Strumentali al POF** vengono annualmente individuati all'interno del Collegio Docenti per occuparsi di specifiche aree di intervento che interessano l'intero Istituto e relative al coordinamento dell'attività didattica, al supporto degli alunni e dei docenti.

5. Altre Commissioni

Andiamo in gita	Commissione disciplinare
Attività sportive	Integrazione (Gruppo H)
Camminiamo insieme	Continuità
Scuola sicura (D. Lgs. n°81, ex 626)	Commissione Mensa
Educazione ambientale e alla salute	Commissione elettorale
Facciamo teatro	Comitato di valutazione
Gestione del tempo scuola	Tutor per i docenti neo-assunti
Gemellaggio	Commissione Consiglio Comunale dei ragazzi

Le **Commissioni di lavoro**, formate da docenti dei due ordini di scuola, vengono istituite su proposta del Collegio Docenti e svolgono attività di studio e di ricerca a vantaggio dell'intero Istituto.

6. Ruoli Dirigenziali

<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Prof. Famiglietti Sabino</p>	<p>Art. 2 del D.Lgs. n.59/1998</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> e' titolare della gestione unitaria dell'istituzione scolastica;<input type="checkbox"/> organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;<input type="checkbox"/> ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica;<input type="checkbox"/> e' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;<input type="checkbox"/> nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;<input type="checkbox"/> è titolare delle relazioni sindacali;<input type="checkbox"/> nello svolgimento delle proprie funzioni può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti;<input type="checkbox"/> adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;<input type="checkbox"/> promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, e libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica.
<p>Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi</p> <p>Sig.ra Giordanelli Emilia</p>	<p>Art.34 –CCNL scuola 1998/2001</p> <p>Accanto al Dirigente Scolastico, il D.S.G.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati ottenuti;<input type="checkbox"/> ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato,<input type="checkbox"/> firma tutti gli atti di sua competenza;<input type="checkbox"/> assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza con finalità e obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano dell'Offerta Formativa.

7. Incarichi per la sicurezza (D. Lgs. n° 81, ex 626)

SCUOLE PRIMARIE

Emanazione ordine di evacuazione Responsabile dell'emergenza	Gazzada Schianno	Buguggiate	Morazzone
Responsabile del servizio prevenzione e protezione	Cardaci Salvatore	Cardaci Salvatore	Cardaci Salvatore
Responsabili servizio antincendio	Gallo Maria Lairetta Vivona Rosalia Donderi Donatella	Verri Chiara Perrone Giovannina	Rabuffetti Nicoletta De La Cruz Taveras Sixta Causa Nicoletta
Addetti ai servizi di primo soccorso	Gallo Maria Lairetta Vono Rita Vivona Rosalia	Trotta Massimo Buccinnà Antonietta	Causa Nicoletta De La Cruz Taveras Sixta
Addetti alle emergenze	Del Grande Valentino	Saredi Monica	Rabuffetti Nicoletta

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Emanazione ordine di evacuazione Responsabile dell'emergenza	Gazzada Schianno	Buguggiate	Morazzone
Responsabile del servizio prevenzione e protezione	Cardaci Salvatore	Cardaci Salvatore	Cardaci Salvatore
Responsabili servizio antincendio	Maida Vincenzo Del Grande Valentino Sbarra Raffaella Scianna Maria A.	Saredi Monica Trotta Massimo	Inzitari Francesco Domenicale Maria Iovino Francesco
Addetti ai servizi di primo soccorso	Del Grande Valentino Sbarra Raffaella	Trotta Massimo Buccinnà Antonietta	Iovino Francesco Domenicale Maria Laterza Cosima
Addetti alle emergenze	Del Grande Valentino	Saredi Monica	Inzitari Francesco

R.L.S. (Responsabile dei lavoratori per la sicurezza): Verta Santa Maria

Commissione Scuola sicura D. Lgs. n° 81, ex 626) – Direzione Franzetti Amelia

Scuola Primaria		Scuola Secondaria
Gazzada Schianno	Donderi Donatella	Del Grande Valentino
Buguggiate	Verri Chiara	Saredi Monica
Morazzone	Rabuffetti Nicoletta	Inzitari Francesco

9. Quanti siamo nell'Istituto?

L'Istituto Comprensivo di Gazzada Schianno comprende, nell'anno scolastico 2008/2009, una popolazione scolastica di 746 alunni e 112 docenti (alcuni docenti prestano servizio in più scuole del nostro istituto), così suddivisi:

Scuole Primarie					
SCUOLA PRIMARIA DI GAZZADA SCHIANNO		SCUOLA PRIMARIA DI BUGUGGIATE		SCUOLA PRIMARIA DI MORAZZONE	
ALUNNI	174	ALUNNI	135	ALUNNI	173
CLASSI	10	CLASSI	9	CLASSI	10
DOCENTI	21	DOCENTI	18	DOCENTI	21
Scuole Secondarie di Primo Grado					
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO GAZZADA SCHIANNO		SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO BUGUGGIATE		SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO MORAZZONE	
ALUNNI	113	ALUNNI	44	ALUNNI	112
CLASSI	6	CLASSI	3	CLASSI	6
DOCENTI	21	DOCENTI	15	DOCENTI	17

L'Ufficio di Segreteria e lo staff A.T.A.

1 *Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi:*
Sig.ra Giordanelli Emilia

5 *Assistenti Amministrativi*

15 *Collaboratori Scolastici*

10. Contesto socio economico, culturale e formativo della scuola

L'Istituto Comprensivo raccoglie gli alunni dei Comuni di Gazzada Schianno, Morazzone e Buguggiate, centri urbani della immediata periferia di Varese, a cui sono collegate tramite linea ferroviaria e pullman di linea (Gazzada Schianno) o solo pullman di linea (Morazzone, Buguggiate). Le attività lavorative nei tre paesi sono di carattere industriale e artigianale: sono infatti presenti industrie tessili, aziende per l'installazione di impianti elettrici, per la lavorazione dei marmi, per la fornitura di macchinari, di circuiti stampati

La popolazione è costituita da abitanti appartenenti a diversi livelli culturali e socio-economici. Nei tre comuni sono presenti nuclei familiari di origine comunitaria ed extracomunitaria.

Oltre all' Istituto Comprensivo a Gazzada è presente un I.S.I.S.

Esistono in tutti e tre i Comuni centri di aggregazione socioculturale spontanei come la Pro Loco, le Guardie Ecologiche, il C.A.I., il Corpo Bandistico Musicale, la sezione AVIS, oratori, Biblioteche e centri sportivi e socio-ricreativi pubblici e privati.

11. Analisi dei bisogni

a) I bisogni generali del territorio

In un territorio caratterizzato da aggregati abitativi di modesta entità l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto se è capace di integrarsi con le altre realtà culturali e formative e con le altre presenze associative e comunitarie.

Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere consiste pertanto nell'offrire un servizio formativo che sia al passo con i tempi, con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda in particolare il primo ciclo, occorre che la scuola assolva anche a una specifica funzione di aggregazione che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, la qualità dei rapporti e della convivenza.

Un terzo bisogno al quale è bene prestare attenzione consiste nell'arginare i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi. Alla scuola e a tutti coloro che svolgono il ruolo di educatori compete, dunque, una funzione di prevenzione educativa, che deve vedere attivamente impegnato l'intero contesto territoriale, a partire dal nucleo fondamentale delle famiglie.

b) I bisogni formativi degli alunni

L'Istituto Comprensivo serve una popolazione scolastica che va da 6 a 14 anni. E' evidente che all'interno di questo arco temporale i bisogni formativi degli alunni sono molto differenziati e che, pertanto, l'attività didattica deve essere articolata per metodologie, obiettivi, contenuti e livelli di apprendimento.

La scuola ha il compito primario di contribuire alla piena formazione della personalità e alla promozione personale, sociale e culturale dei singoli alunni.

Raggiunge queste finalità secondo una propria specificità che la differenzia dalle altre agenzie educative, pur ponendola in un rapporto di costruttiva collaborazione con la famiglia e con tutte le altre realtà culturali e formative esistenti sul territorio.

Queste finalità, pur essendo comuni ai diversi ordini di scuola dell'Istituto, vengono perseguite con modalità diverse. **“La scuola primaria**, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo della personalità e ha il fine di far acquisire le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologiche scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile”.

La **scuola secondaria di 1° grado**, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza e accresce, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione”.

L'Istituto Comprensivo crea, quindi, condizioni favorevoli alla realizzazione di un curriculum verticale, predisponendo un percorso scolastico che meglio risponda ai bisogni formativi dell'infanzia e della preadolescenza e garantisca la **continuità** attraverso la opportuna armonizzazione delle programmazioni.

Nel campo della continuità il curriculum è il luogo in cui l'azione educativa diviene azione significativa, cioè azione mirata all'alfabetizzazione cognitiva e culturale degli allievi. Per il raggiungimento di questo importante obiettivo i docenti partono da un'analisi del curriculum dei tre ordini di scuola e, attraverso una definizione più puntuale degli obiettivi per campi di esperienza, per aree disciplinari e per discipline, attuano itinerari e percorsi metodologici comuni.

In particolare, per favorire una migliore comprensione di questa realtà, abbiamo ritenuto utile ricostruire, per linee essenziali, quelle che sono le tappe evolutive delle diverse fasce di età, in modo da coglierne le caratteristiche.

Età 6 – 7 anni

Il bambino di questa fascia d'età, già sottoposto a stimoli famigliari ed esterni, accumula contenuti in modo ancora confuso; ciò può far emergere in lui una spinta aggressiva e il desiderio di affermare la propria superiorità che esprime con atteggiamenti a volte prevaricanti su un compagno più debole. Assume atteggiamenti diversi con l'adulto e l'insegnante in particolare. In generale conduce una vita di relazione frammentaria che deve essere ricucita dalla scuola. Usa il linguaggio ancora in modo egocentrico, ma inizia a capire i rapporti topologici (aritmetica e geometria) e riesce a pensare più cose insieme. Preferisce lavorare da solo ed è ancora legato ad una interpretazione fantastica della realtà.

Età 8 – 9 anni

Il bambino, in questi anni, tende a sviluppare la sua socialità con l'aiuto della famiglia e del gruppo dei pari, dentro e fuori dall'ambiente scolastico (sport, oratorio, amici).

Diventa sensibile non solo al giudizio dell'insegnante ma anche a quello dei compagni. Sa sviluppare, se ben guidato, sentimenti di protezione verso i più deboli; comprende il senso morale di un'azione. Sviluppa capacità di comprensione tecnico-pratiche. I suoi interessi spaziano tra la dimensione fantastica e la curiosità verso la realtà circostante.

Età 10-13 anni

Corrisponde all'età della preadolescenza. Le pulsioni scatenate dallo sviluppo fisico possono provocare fragilità psicologica. Il ragazzo prende gradualmente coscienza dei problemi della società nella quale vive; riceve sempre più stimoli dai rapidi cambiamenti tecnologici che il mondo esterno gli propone. Sviluppa le strutture mentali che gli permettono la formazione del pensiero ipotetico-deduttivo (capisce situazioni non reali ma che potrebbero diventare tali: matematica, storia...). Capisce di poter diventare l'artefice del proprio futuro. Il preadolescente possiede una certa razionalità; richiede sempre maggior indipendenza e sviluppa rapporti affettivi importanti con i compagni e anche con gli adulti. E' più disponibile all'ascolto e appare affascinato dalle novità tecnologiche.

Questo sommario richiamo alle tappe evolutive degli alunni evidenzia la necessità di tener conto dei diversi bisogni formativi e dei diversi approcci alla realtà e alla relazione con i coetanei e con gli adulti che i bambini esprimono nel corso della loro evoluzione. La prima preoccupazione della scuola è quella di organizzare percorsi di apprendimento personalizzati, considerando il livello di evoluzione dell'alunno e predisponendo tutte le condizioni più favorevoli per la sua partecipazione attiva e consapevole alle attività della classe e della scuola e per il raggiungimento dei Traguardi per lo sviluppo delle Competenze. Condizioni che sono fondamentalmente costituite da **attenzione, ascolto, accettazione, rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento, valorizzazione delle attitudini personali, individualizzazione del lavoro, considerazione dei progressi e gratificazione dei successi.**

c) I bisogni "speciali" di alcuni alunni

La scuola deve tener conto anche di situazioni particolari che possono condizionare più o meno pesantemente il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni. Queste situazioni possono essere raggruppate, in senso lato, nei due ambiti della disabilità e del disagio.

All'interno della **disabilità** sono da collocare tutte le situazioni che presentano un deficit di natura fisiologica e/o intellettiva, certificato da una Diagnosi clinico-funzionale redatta a livello medico-specialistico. Questi alunni evidenziano la compromissione di alcune aree cognitive e/o relazionali e quindi presentano bisogni specifici a livello di inserimento, di personalizzazione del percorso di apprendimento, di adozione di particolari metodologie di natura sia didattica che affettivo – relazionale.

All'interno dell'area del **disagio** sono, invece, da collocare una serie di tipologie non sempre facilmente definibili, in quanto non supportate da una diagnosi clinica. A volte si tratta di uno svantaggio di natura sociale e culturale, legato allo scarso valore che viene attribuito dall'alunno e dalla sua famiglia alla funzione formativa della scuola. Altre volte si tratta di disturbi connaturati al processo di crescita e di sviluppo, che producono fenomeni di scarso autocontrollo, di aggressività, di rifiuto verso le regole e i doveri scolastici. Anche in questo caso la scuola si trova a rispondere a bisogni speciali, non risolvibili attraverso un tradizionale rapporto insegnamento-apprendimento, ma che richiedono interventi mirati e individualizzati.

All'interno dell'area dei "bisogni speciali" vanno annoverati alcuni casi di inserimento di **alunni stranieri** comunitari e extracomunitari, per i quali la non conoscenza della lingua italiana e le difficoltà di una positiva integrazione sociale costituiscono, a volte, gravi ostacoli al processo di apprendimento. A questi bisogni specifici occorre rispondere con percorsi individualizzati di alfabetizzazione e con specifiche strategie di integrazione nella classe e nella scuola (vedi Progetto Intercultura).

d) Le aspettative delle famiglie

Le aspettative delle famiglie costituiscono uno dei principali riferimenti dell'azione della scuola. Non sempre è possibile rispondere appieno alla singola esigenza, perché ciò risulta incompatibile con l'esigenza di ricercare il punto di equilibrio più alto e più vantaggioso per l'insieme degli utenti; ma la soddisfazione delle famiglie resta un orientamento preciso della scuola.

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato e consolidato nei diversi momenti di discussione e di incontro, l'Istituto ha avuto modo di verificare le aspettative più frequenti che, riportiamo di seguito:

- Sapere che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, che garantisce una buona preparazione scolastica
- Trovare docenti professionalmente preparati, disponibili al dialogo, con comportamenti coerenti
- Avere garanzie sulla stabilità dei docenti (*condizione che, però, non dipende dalla scuola, ma è subordinata a vincoli contrattuali e normativi*)
- Essere informati in modo chiaro sull'organizzazione della scuola
- Essere informati e coinvolti nel percorso formativo dei figli
- Poter contare su offerte formative obbligatorie e opzionali adeguate all'evoluzione della società
- Sapere che il figlio sarà seguito in un percorso di orientamento che gli sarà di aiuto per le scelte future
- Poter contare su una programmazione di regolari incontri scuola famiglia
- Poter contare su efficienti supporti organizzativi (mensa, trasporti, materiali...)
- Poter contare su attività di pre-scuola e di dopo-scuola.

e) Le esigenze dei docenti

Gli insegnanti, impegnati in prima persona nell'offrire un servizio formativo di qualità, esprimono delle esigenze che possono essere sintetizzate come segue:

- Lavorare in un ambiente sereno, organizzato e motivante, in cui i ruoli e le regole siano ben definiti
- Condividere le finalità educative e i metodi di lavoro
- Avere spazi temporali per progettare con i colleghi le attività della classe (*anche in questo caso i limiti sono dettati da vincoli contrattuali e normativi*)
- Disporre di sussidi, attrezzature e materiali moderni e funzionali
- Poter contare, in caso di necessità, sull'aiuto degli esperti
- Poter contare sul rispetto, da parte della famiglia, delle scadenze della scuola
- Aver occasioni di aggiornamento professionale mirato
- Ottenere la fiducia, la collaborazione e la stima degli alunni e delle loro famiglie
- Avere la collaborazione degli Enti locali nell'attuazione di progetti programmati
- Ottenere il riconoscimento sociale ed economico della loro funzione.

Questo lavoro di analisi dell'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative che utenti e soggetti sociali esprimono costituisce punto di riferimento e di attenzione degli operatori scolastici. La scuola cerca di dare risposte a questi bisogni, di costruire un progetto di apprendimento e di educazione che riesca a produrre nei suoi attori: docenti, discenti, utenti e parti interessate, soddisfazione e condivisione.

12. Le dimensioni dell'apprendimento

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è al tempo stesso un percorso di crescita e di maturazione personale. I due aspetti sono interagenti, l'apprendimento favorisce la crescita e viceversa. La proposta della scuola deve quindi tener conto sia della dimensione didattica, attenta allo sviluppo di conoscenze e di abilità attinenti ai saperi codificati nelle discipline, sia della dimensione educativa.

A seguito del decentramento di numerose funzioni ai livelli periferici e della concessione alle istituzioni scolastiche dell'autonomia, il Ministero dell'Istruzione mantiene la gestione del personale e delle risorse e fornisce gli indirizzi di carattere generale, utili a garantire l'unitarietà del sistema formativo. Spetta, invece, alle scuole attuare quegli indirizzi nelle forme che le stesse scuole ritengono più efficaci e più funzionali ai bisogni dei propri utenti e del territorio di riferimento.

Il cambiamento comporta l'assunzione di una grande responsabilità: **saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati.**

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione e formazione assegna agli Istituti il compito di istruire e formare gli alunni in vista del raggiungimento dei traguardi definiti dalle Indicazioni Ministeriali.

13. Lavorare per Competenze

Da "Regolamento del Nuovo obbligo d'Istruzione (D.M. 22 agosto 2007) in riferimento al Quadro Europeo delle qualifiche e dei titoli"

CONOSCENZE

"indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e /o pratiche".

ABILITA'

"indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know - how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)".

COMPETENZE

"indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

Le **competenze** sono, quindi, "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare. Le **competenze chiave** sono quelle che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione".

Tipi di competenze

- Competenze conoscitive (disciplinari)
- Competenze linguistico – comunicative (trasversali)
- Competenze metodologiche – operative (trasversali)
- Competenze relazionali (se stessi – altri – ambiente)

Competenze conoscitive: Saper costruire conoscenze attraverso esperienze relative alle tematiche portanti del curricolo.

Competenze linguistico – comunicative: Saper utilizzare una pluralità di lingue e di linguaggi e di forme di comunicazione per comprendere, interpretare, narrare, descrivere e rappresentare fenomeni e processi, rielaborare dati, esporre e argomentare idee.

Competenze metodologiche – operative: Saper analizzare dati, valutare situazioni e prodotti, formulare ipotesi e previsioni, sperimentare scelte, soluzioni e procedimenti, eseguire operazioni ed elaborare prodotti.

Competenze relazionali: Sapersi relazionare con se stessi e con gli altri, agire con autonomia e consapevolezza, riflettere e valutare il proprio operato, rispettare gli ambienti, le cose, le persone, confrontarsi, collaborare, cooperare all'interno di un gruppo.

14. Il curricolo verticale

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale i docenti sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo verticale si articola attraverso **Aree disciplinari e Discipline** e viene predisposto nel rispetto delle **Competenze base**, dei **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**, degli **Obiettivi di apprendimento** e dei **Criteri generali per le attività della Scuola, approvati dal Consiglio d'Istituto: Integrazione, Solidarietà, Trasparenza, Funzionalità, Efficacia ed Efficienza.**

I docenti nel costruire il curricolo verticale tengono conto:

- dei bisogni di bambini e adolescenti
- delle istanze del contesto sociale
- del quadro valoriale e orientativo della Costituzione e della legge sull'Autonomia scolastica.

La declinazione del curricolo in:

- conoscenze
- abilità
- competenze
- risponde ai requisiti di una scuola attiva in una società in rapido mutamento.

I curricoli dell'Istituto Comprensivo, depositati in segreteria, sono parte integrante del presente documento.

I Traguardi per lo sviluppo delle competenze, certificati al termine della classe quinta della Scuola Primaria e terza della Scuola Secondaria di primo grado, sono dei riferimenti che aiutano i docenti a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno; gli obiettivi di apprendimento sono il percorso strategico per raggiungere i Traguardi.

15. Discipline e Aree disciplinari

Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline.

Area linguistico – artistico – espressiva

- L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana; lingue comunitarie; musica, arte – immagine; religione; educazione motoria.

Area storico – geografica

- L'area storico – geografica è composta da quelle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia, la geografia e l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, strettamente collegate tra loro e in continuità fra primaria e secondaria.

Area matematico – scientifico – tecnologica

- Nella formazione di base, l'area matematico – scientifico – tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, linguaggi, esperienze, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva.



16. Vincoli metodologici

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere
- realizzare percorsi in forma di laboratorio

Valorizzazione dell'esperienza	Realizzare strategie educative e didattiche partendo dalla singolarità e complessità di ogni persona, tenendo conto dell'originalità del percorso individuale e delle relazioni familiari e sociali (lo studente deve essere posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi). Organizzare un ambiente di apprendimento che favorisca la relazione educativa.
Attenzione alla diversità	Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente e sostenere l'integrazione e l'interazione di ognuno attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture senza preclusione di convinzioni religiose, ruoli familiari, differenze di genere. Progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.
Apprendimento esplorativo	Soddisfare il bisogno di sapere dello studente, coniugando le sue conoscenze pregresse con i nuovi contenuti disciplinari. Realizzare sin dalle prime fasi della formazione degli alunni percorsi costruiti mediante l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali. Tale modalità di lavoro è occasione privilegiata per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.
Apprendimento collaborativo	Avere cura della formazione delle classi come gruppo, promuovendo legami cooperativi fra i suoi componenti e sapendo gestire gli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. Favorire legami di gruppo come condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno, sempre ponendo la persona al centro dell'attività educativa.
Percorsi laboratoriali	Predisporre, attraverso i percorsi laboratoriali, le condizioni affinché gli alunni apprendano i diversi saperi disciplinari, secondo le modalità della costruzione di una rete di conoscenze. (Favorire l'apprendimento attraverso i percorsi laboratoriali pone attenzione ai processi, alla complessità dell'apprendimento, alla strumentazione logica di base. Richiede tempi lunghi, rinuncia consapevole alla trasmissione enciclopedica dei contenuti, utilizzo della strumentazione per apprendere cose nuove, cioè "imparare a imparare").
Consapevolezza del proprio modo di apprendere	Rendere consapevole l'alunno delle difficoltà incontrate e delle strategie adottate per superarle. Rendere consapevole l'alunno del proprio stile di apprendimento al fine di sviluppare autonomia nello studio. Favorire un ambiente di apprendimento in cui ogni alunno sia posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimolare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, a valutare gli esiti delle proprie azioni e trarre considerazioni per migliorare.

17. Le Competenze Chiave della cittadinanza italiana

Il nostro Istituto Comprensivo, pur nella differenziazione degli obiettivi di apprendimento e delle metodologie specifiche dei due ordini di scuola, orienta la propria attività educativa verso fini comuni e individua le competenze chiave da promuovere rispetto alle seguenti aree significative: **identità personale - costruzione del sé, relazione con gli altri e rapporto con la realtà naturale e sociale.** Nel dettaglio:

Competenze trasversali	
Ambiti	Imparare ad imparare
<u>Identità personale</u> <u>Costruzione del sé</u>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
<u>Relazioni con gli altri</u>	<p>Comunicare</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico...) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). ○ Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc... utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico...) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). <p>Collaborare e partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.
<u>Rapporto con la realtà naturale e sociale</u>	<p>Risolvere problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e analizzando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problemi, contenuti e metodi delle diverse discipline. <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontano nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti. <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi.

18. Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

In sintesi, alla fine del primo ciclo di istruzione l'alunno deve essere in grado di:

- conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura
- comprendere messaggi orali e visivi
- produrre testi brevi adatti alle varie situazioni
- conoscere elementi della storia della lingua italiana
- conoscere e praticare funzionalmente la lingua inglese e, da principiante, una seconda lingua
- sapersi orientare entro i principali generi letterari
- sapersi orientare nello spazio e nel tempo
- adoperare, per comunicare, codici diversi dalla parola (musicale, artistico)
- eseguire le operazioni aritmetiche
- leggere dati rappresentati in vario modo
- raccogliere dati e rappresentarli graficamente
- misurare grandezze
- risolvere problemi
- calcolare una probabilità semplice
- saper osservare e descrivere la realtà
- identificare grandezze relative ai fenomeni
- esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente
- comprendere il concetto di evoluzione delle teorie scientifiche
- riconoscere semplici sistemi tecnici
- analizzare e rappresentare processi ricorrendo a grafici, tabelle e mappe
- saper usare gli strumenti informatici
- saper utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico
- saper orientare le proprie competenze musicali
- conoscere il proprio corpo.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *saper fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) ed informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Gli Obiettivi di Apprendimento delle diverse discipline e quelli inerenti le attività di Cittadinanza e Costituzione, indispensabili per il raggiungimento dei Traguardi, sono inseriti nei Piani di lavoro dei singoli docenti e costituiscono la base delle attività didattiche. Tali attività, svolte mediante percorsi disciplinari e interdisciplinari, concorrono a favorire nell'alunno l'acquisizione di capacità e abilità specifiche in ogni ambito disciplinare.

19. Valutazione

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico complessivo** degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio – affettiva e relazionale, e al comportamento di lavoro.

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattico – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

20. La valutazione degli apprendimenti

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1) la valutazione diagnostica o iniziale. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

2) la valutazione formativa o in itinere. È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

3) la valutazione sommativa o complessiva o finale. Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di autoorientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

La valutazione periodica e annuale viene effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione, e illustrata con giudizio analitico sul livello di maturazione raggiunto dall'alunno (Scuola Primaria).

Anche la valutazione delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 1 a 10.

Prima di procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale viene richiesta la verifica preliminare della frequenza (3/4 dell'orario annuale), ai fini della validità dell'anno scolastico.

Per casi eccezionali, l'Istituto può autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite, con delibera del Collegio dei Docenti.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari

Scuola Primaria

Descrittori	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite; abilità complete e senza errori di lettura e scrittura; capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; esposizione rigorosa, ricca e ben articolata; capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale; autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	10
Conoscenze complete e approfondite; abilità corrette e sicure di lettura e scrittura; capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; esposizione chiara e ben articolata; capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Conoscenze complete; abilità corrette di lettura e scrittura; capacità di comprensione precisa e sicura; applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse; esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline; abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale; applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione chiara e abbastanza precisa; sintesi parziale con alcuni spunti critici	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari; abilità essenziali di lettura e scrittura; capacità di analisi/comprendimento elementare; applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero; abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza; capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente; applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari; abilità di lettura e di scrittura da recuperare; capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente; applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori; esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	0/4

Le rilevazioni possono, eventualmente, essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari

Scuola Secondaria di primo grado

Descrittori	Voto
Conoscenze complete organiche, particolarmente approfondite, senza errori; ottima capacità di comprensione e di analisi; corretta ed efficace applicazione di concetti regole e procedure; orientamento sicuro nella analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti; esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia, uso di un linguaggio specifico appropriato; sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche; autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi; capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite; capacità di comprensione e di analisi; efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove; orientamento sicuro nella analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti; esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia, uso di un linguaggio specifico appropriato; competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche; autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali; capacità di operare collegamenti tra discipline.	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale; buona capacità di comprensione e di analisi; idonea applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento sicuro nella analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili; esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia, uso di linguaggio specifico appropriato; buona correttezza ortografica e grammaticale; autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	8
Conoscenze generalmente complete e integrate con qualche apporto personale; adeguata capacità di comprensione e di analisi; discreta applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento sicuro nella analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti; esposizione chiara e sostanzialmente corretta, con uso di linguaggio specifico; sufficiente correttezza ortografica e grammaticale; parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	7

<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi; elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi; accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento sicuro, solo se guidato, nella analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili; esposizione semplificata, sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale; lessico povero ma appropriato; imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	6
<p>Conoscenze generiche e parziali; limitata capacità di comprensione e di analisi; modesta applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento difficoltoso e incerto nella analisi e nella soluzione di un problema; esposizione non sempre lineare e coerente; errori a livello grammaticale; bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile; scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite</p>	5
<p>Conoscenze frammentarie e incomplete; stentata capacità di comprensione e di analisi; difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento difficoltoso e incerto nella analisi e nella soluzione di un problema; esposizione superficiale e carente; gravi errori a livello grammaticale; bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile; scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	4
<p>Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari delle discipline; scarsa capacità di comprensione e di analisi; scarsa applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento difficoltoso e incerto a nella analisi e nella soluzione di un problema elementare; esposizione confusa e approssimativa; gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale; lavoro non svolto o completamente errato; risposta priva di significato.</p>	0/3

Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento con voto di condotta inferiore a sei decimi deve essere motivata e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Il voto di condotta concorre quindi alla valutazione complessiva dell'alunno, determinando, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art.2, comma 3 del D.L.137/08).

I nostri strumenti per la valutazione del comportamento e formulazione del voto di condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini quadrimestrali e finali, tenendo presenti le Competenze chiave di Cittadinanza Attiva riportate in tabella che, nel dettaglio, si esplicitano nell'osservazione dei seguenti indicatori:

- Comportamento in classe, nell'Istituto e in attività esterne connesse – Rispetto del regolamento scolastico
- Note disciplinari
- Uso del materiale e delle strutture della scuola.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA	
COMPETENZA	COLLABORARE E PARTECIPARE
	<i>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzandole proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</i>
COMPETENZA	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE
	<i>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.</i>

Parametri per la formulazione del voto di condotta nella Scuola Primaria

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
ottimo	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	L'alunno dimostra rispetto per compagni, docenti e personale ausiliario. Partecipa attivamente alla vita scolastica. E' sollecito, autonomo e spesso propositivo. Assolve diligentemente alle consegne, spesso aggiungendo apporti personali. Rispetta scrupolosamente le norme del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Non ha a suo carico note e provvedimenti disciplinari.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Rispetta le cose. Utilizza le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici con riguardo e responsabilità.
distinto	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse)	Partecipa alla vita scolastica. Segue con attenzione, interesse e impegno le proposte didattiche, adempiendo alle consegne di studio. Rispetta le norme del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Non ha a suo carico note e provvedimenti disciplinari
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Rispetta le cose. Utilizza le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici con riguardo.
buono	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	Dimostra una certa vivacità, ha bisogno di qualche richiamo. Si rivolge ai compagni, al personale scolastico e ai docenti con atteggiamenti e comportamenti nel complesso educati. Rispetta sostanzialmente le norme del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Non ha a suo carico note e provvedimenti disciplinari scritti.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Rispetta le cose. Utilizza le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici con riguardo.
	Note disciplinari	Ha a suo carico alcuni richiami verbali e scritti.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Non sempre rispetta sussidi e ambienti della scuola.
sufficiente	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	Ha un comportamento non sempre corretto. Ascolta poco, spesso disturba la lezione. Manifesta atteggiamenti e usa linguaggi non adeguati nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale ausiliario. Ha bisogno di avvertimenti, richiami, rimproveri e ammonimenti per ritornare all'ordine. Evidenzia ripetuti episodi di mancata osservanza del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Ha a suo carico ammonizioni verbali e scritte e /o allontanamenti dalla comunità scolastica.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Utilizza le strutture, i sussidi e i materiali didattici con poco riguardo, recando, a volte, danno alle attrezzature.
non sufficiente	<p>D.L. 1/9)08, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30/10/08</p> <p>Il voto in condotta inferiore a sei decimi, in sede di scrutinio intermedio o finale, è deciso dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente data una sanzione disciplinare ai sensi del D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni.</p> <p>Tali sanzioni, che comportano l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg., sono adottate dal consiglio d'istituto, se sono stati commessi reati che "violino la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale) oppure in presenza di un concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</p>	

Parametri per la formulazione del voto di condotta nella Scuola Secondaria di primo grado

VOTO IN DECIMI	INDICATORI	DESCRITTORI
9/10	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	L'alunno dimostra rispetto per compagni, docenti e personale ausiliario. Partecipa attivamente alla vita scolastica. E' sollecito, autonomo e spesso propositivo. Assolve diligentemente alle consegne, spesso aggiungendo apporti personali. Rispetta scrupolosamente le norme del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Non ha a suo carico note e provvedimenti disciplinari.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Rispetta le cose. Utilizza le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici con riguardo e responsabilità.
8	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	Dimostra una certa vivacità, ha bisogno di qualche richiamo. Si rivolge ai compagni, al personale scolastico e ai docenti con atteggiamenti e comportamenti nel complesso educati. Rispetta sostanzialmente le norme del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Non ha a suo carico note e provvedimenti disciplinari scritti.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Rispetta le cose. Utilizza le strutture, gli strumenti e i sussidi didattici con riguardo.
7	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	Va spesso richiamato all'ordine ma dopo il rimprovero assume un atteggiamento accettabile. Evidenzia alcuni episodi di trasgressione del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Ha a suo carico alcuni richiami verbali e scritti.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Non sempre rispetta sussidi e ambienti della scuola.
6	Comportamento (in classe, nell'istituto, in attività esterne connesse) Rispetto del Regolamento scolastico	Ha un comportamento non sempre corretto. Ascolta poco, spesso disturba la lezione. Manifesta atteggiamenti e usa linguaggi non adeguati nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale ausiliario. Ha bisogno di avvertimenti, richiami, rimproveri e ammonimenti per ritornare all'ordine. Evidenzia ripetuti episodi di mancata osservanza del Regolamento scolastico.
	Note disciplinari	Ha a suo carico ammonizioni verbali e scritte e /o allontanamenti dalla comunità scolastica.
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	Utilizza le strutture, i sussidi e i materiali didattici con poco riguardo, recando, a volte, danno alle attrezzature.
5	<p>D.L. 1/9)08, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30/10/08</p> <p>Il voto in condotta inferiore a sei decimi, in sede di scrutinio intermedio o finale, è deciso dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente data una sanzione disciplinare ai sensi del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.</p> <p>Tali sanzioni, che comportano l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni., sono adottate dal consiglio d'istituto, se sono stati commessi reati che "violano la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale) oppure in presenza di un concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</p>	

22. Le Verifiche

A conclusione di ogni unità di apprendimento sono predisposte:

- ❑ prove di verifica formative e sommative (orali, scritte, pratiche, grafiche.....), per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte.

Al fine di certificare le competenze:

- ❑ prove comuni nei tre plessi e per classi parallele
- ❑ prove predisposte dal Sistema di valutazione nazionale (INVALSI), per le classi seconde e quinte della scuola primaria e prima e terza della scuola secondaria di primo grado (rilevazione in italiano e matematica).

Nei primi anni della scuola primaria, accanto alle verifiche oggettive si darà particolare importanza all'**osservazione** del bambino per verificare e valutare i suoi comportamenti in relazione al contesto della classe e alle attività proposte.

Sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di 1° grado, le verifiche oggettive hanno il duplice scopo di:

- valutare gli apprendimenti e le competenze
- ❑ rendere consapevoli gli alunni di quanto viene loro richiesto e portarli gradualmente all'auto- valutazione.

Le verifiche sono date in visione alle famiglie; le stesse devono essere controfirmate e restituite al docente con cura e puntualità.

23. I Documenti di valutazione

Gli atti valutativi che il singolo docente o l'équipe pedagogica nel suo insieme compiono sono documentati all'interno del Registro Personale o di équipe e certificati nei documenti di valutazione.

- ❑ Il *Documento di valutazione o Scheda personale* (annuale, con valutazione quadrimestrale) contiene all'interno le valutazioni delle singole discipline, le attività opzionali, il voto di condotta, il giudizio globale. L'insegnamento della Religione Cattolica è valutato su apposito foglio.
- ❑ La *Certificazione delle Competenze*, consegnata agli alunni al termine della classe quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado, costituisce un documento integrativo del diploma.

24. Formazione dei gruppi classe in continuità con gli altri ordini di scuola

La conoscenza degli alunni che si apprestano a passare da un ordine di scuola all'altro è fondamentale per la formazione equilibrata delle classi prime e si sviluppa in varie fasi:

- periodo di osservazione dei docenti e degli educatori dei due ordini di scuola in situazioni di apprendimento e di gioco (Scuola d'Infanzia – Scuola Primaria)
- incontri fra i due ordini di scuola per uno scambio di informazioni essenziali relative a tutti gli alunni
- scambi di visite con attività strutturate
- analisi delle informazioni e composizione dei gruppi classe.

Nei plessi organizzati con due corsi funzionanti con lo stesso modello orario, i gruppi strutturati vengono assegnati alle sezioni tramite sorteggio o indicazioni del Dirigente. Nei plessi organizzati con due modelli orario (30 e 34 ore), la formazione delle classi dipende dalla scelta del modello orario effettuata dai genitori.

25. Formazione dei gruppi di alunni che svolgono attività opzionali facoltative

Scuola Primaria

I team dei docenti, in base all'organico disponibile, stabiliscono e organizzano le attività di laboratorio. Una volta scelta l'attività opzionale, la frequenza diventa obbligatoria.

Scuola Secondaria di Primo Grado

L'Istituto Comprensivo pur organizzando le attività didattiche secondo un quadro orario obbligatorio, tenendo conto delle finalità della scuola, delle richieste delle famiglie e della dotazione dell'organico d'Istituto, propone anche insegnamenti opzionali. La formazione dei gruppi è determinata dalla scelta operata dalle famiglie. Una volta scelta l'attività opzionale, la frequenza diventa obbligatoria.

26. Alunni che non si avvalgono dell'IRC

Per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica l'Istituto offre le seguenti possibilità a scelta dei genitori e da comunicare al momento dell'iscrizione:

- attività didattiche e formative alternative
- studio con docente
- inserimento temporaneo nella classe parallela
- entrata posticipata (con permesso del genitore)
- uscita anticipata (con permesso del genitore).

27. La Comunicazione

La Scuola diffonde la comunicazione attraverso:

- sito web (www.icgazzada.it)
- albo Genitori
- albo Docenti
- albo Personale A.T.A.
- albo Sindacale
- informazioni di varia natura, da controfirmare per presa visione, di regola entro tre giorni.

La Scuola, per promuovere l'interesse e la partecipazione alle attività educative e didattiche, informa le famiglie attraverso:

- diario e/o libretto personale degli alunni
- comunicazioni personali
- comunicazioni tramite Rappresentanti di classe
- convocazioni mediante lettera a carico del destinatario
- trasmissione delle verifiche scritte alle famiglie, attraverso gli alunni
- scheda di valutazione quadrimestrale
- certificazione delle competenze, al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

28. Il rapporto con le famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera "risorsa", in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative. La scuola si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo a livello individuale e di gruppo in più modi.

Di seguito vengono riportati i momenti più significativi a disposizione per le comunicazioni Scuola-Famiglia:

- incontri di Accoglienza per i genitori delle classi prime dei due ordini di scuola per conoscersi e conoscere il progetto educativo- didattico
- incontri per la presentazione dei curricoli e delle attività opzionali
- colloqui individuali
- incontri per la consegna del Documento di valutazione (scuola primaria) e della Scheda personale dell'alunno (scuola secondaria di primo grado)
- incontri con i rappresentanti dei genitori durante i consigli di Interclasse (scuola primaria) e di Classe (scuola secondaria di primo grado), aperti ai genitori
- incontri per l'orientamento (scuola secondaria di primo grado)
- assemblee di classe su richiesta dei genitori
- consiglio d'istituto
- incontri di aggiornamento su tematiche di prevenzione, formazione, educazione
- momenti comunitari costituiti da rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, in occasione dei quali i genitori possono svolgere un importante ruolo di supporto.

Nelle **assemblee e nei Consigli di Classe/Interclasse** vengono illustrate ai genitori: il Piano educativo – didattico, l'andamento didattico e disciplinare generale, le visite guidate, i viaggi di istruzione, le iniziative culturali e sportive e i criteri di scelta dei libri di testo.

29. L'organizzazione del tempo scuola: LE ORE E GLI ORARI

Scuola Primaria

Le attività della Scuola Primaria possono essere suddivise in lezioni frontali e attività di gruppo: Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti e Differenziazione dell'Offerta Formativa. Gli orari delle lezioni e la ripartizione giornaliera del monte ore presenta, nei vari plessi, differenziazioni organizzative conseguenti alle richieste del contesto e delle comunità locali.

Le attività, per un totale complessivo di **27 ore obbligatorie** cui si possono sommare altre **3 ore per attività opzionali facoltative (laboratori)**, su richiesta dei genitori, si articolano in cinque giorni settimanali con un rientro pomeridiano per tutte le classi e due rientri per gli alunni che scelgono di effettuare le attività di laboratorio.

Le attività curriculari obbligatorie nelle tre scuole primarie dell'istituto comprendono le seguenti discipline:

Materie	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta e classe quinta
Italiano	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3
Storia e Cittadinanza e Costituzione	3	3	2	2
Geografia	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27

Orario delle lezioni obbligatorie e opzionali facoltative

	GAZZADA	SCHIANNO	BUGUGGIATE		MORAZZONE	
Lunedì	08.00 13.00	14.00 16.00 obbligatorio	08.00 13.00	14.00 16.00 obbligatorio	08.00 13.00	14.15 16.15 obbligatorio
Martedì	08.00 13.00		08.00 13.00		08.00 13.00	
Mercoledì	08.00 13.00		08.00 13.00		08.00 13.00	
Giovedì	08.00 13.00	14.00 17.00 opzionale	08.00 13.00	14.00 17.00 opzionale	08.00 13.00	14.15 17.15 opzionale
Venerdì	08.00 13.00		08.00 13.00		08.00 13.00	

Orario del servizio pre- scuola e dopo-scuola comunale

	Pre - scuola	Dopo - scuola
Gazzada Schianno	Da Lunedì a Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 8.00	Martedì, Mercoledì, Venerdì fino alle ore 17.30 / 18.00
Buguggiate	Da Lunedì a Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 7.55, presso la Scuola dell'Infanzia	Martedì – Mercoledì – Venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 17.30
Morazzone	Da Lunedì a Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 8.00	Mercoledì, dalle ore 14.15 alle ore 17.15

Le attività opzionali offerte: I Laboratori del Giovedì pomeriggio

L'Autonomia scolastica e la Legge n.53/03 permettono alle scuole di ampliare la propria offerta formativa per mezzo di **attività opzionali e facoltative**, che i genitori possono scegliere attraverso una opzione annuale.

L'Istituto Comprensivo, nell'ambito dell'Offerta Formativa, sulla base delle proposte della scuola elaborate dall'équipe pedagogica, al fine di realizzare la personalizzazione del Piano di Studi, organizza attività e insegnamenti opzionali, coerenti con il profilo educativo, per altre tre ore settimanali.

Una volta che la scelta del modello orario è operata la frequenza delle attività opzionali diventa obbligatoria per l'intero anno scolastico. Le attività sono valutate nei Documenti di valutazione.

Le attività organizzate nei tre Plessi della Scuola Primaria sono le seguenti:

GAZZADA SCHIANNO	BUGUGGIATE	MORAZZONE
Laboratorio espressivo – creativo	Laboratorio creativo-espressivo	Laboratorio linguistico – espressivo
Laboratorio scientifico – matematico	Nuoto	Laboratorio scientifico - tecnologico
Studio assistito e potenziamento disciplinare		

30. L'organizzazione del tempo scuola: LE ORE E GLI ORARI

Scuole Secondarie di 1° grado di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone

Il **monte ore obbligatorio (30 o 34)** per trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline è rappresentato nella seguente tabella:

Disciplina	Numero di ore per disciplina Modulo orario 34+2 (tutte le classi)	Numero di ore per disciplina Modulo orario 30 e attività solo al mattino (classe 1B di Gazzada Schianno)
Italiano, Storia e Geografia	11	9
Cittadinanza e Costituzione	1	1
Inglese	3	3
Francese	2	2
Matematica e Scienze	8	6
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione Cattolica	1	1
Totale ore	34	30

Orario delle lezioni

	GAZZADA – SCHIANNO			MORAZZONE			BUGUGGIATE			
Lunedì	08.10	13.10	14.10 16.10	08.05	13.05	14.10 16.10	08.00	13.00	14.00	16.00
			<i>16.10 17.10 Latino (opzionale)</i>							
Martedì	08.10	13.10	14.10 16.10 <i>Teatro (opzionale)</i>	08.05	13.05	14.10 16.10 Inglese <i>(opzionale) recupero e potenziamento</i>	08.00	13.00		
Mercoledì	08.10	13.10	14.10 15.10 Tedesco <i>(opzionale)</i>	08.05	13.05		08.00	13.00		
Giovedì	08.10	13.10	14.10 16.10	08.05	13.05	14.10 16.10	08.00	13.00	14.00	16.00
Venerdì	08.10	13.10		08.05	13.05		08.00	13.00		
Sabato	08.10	13.10		08.05	13.05		08.00	13.00		

31. Le attività di sostegno e recupero e l'integrazione degli alunni diversamente abili

Le attività di sostegno e recupero si collocano nell'azione più ampia di integrazione di tutti gli alunni riguardo a competenze, linguaggi e risorse.

L'Istituto, nell'elaborare il POF, vuole garantire un'effettiva soddisfazione al diritto allo studio di ogni alunno mediante:

- individualizzazione dei percorsi educativi
- ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto riguardo la pluralità dei linguaggi e delle forme espressive, didattica laboratoriale, mediante la quale gli strumenti utilizzati sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e abilità manuali
- utilizzo del programma Carlo 2 per supportare gli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
- partecipazione a progetti di integrazione e mediazione culturale.

L'inserimento nella scuola per un alunno diversamente abile può essere garantito solo da un reale scambio sociale nelle attività di gruppo con i coetanei e dalla possibilità di vivere esperienze formative che gli consentono di valorizzare al meglio tutte le sue potenzialità. E' solo in questa ottica che l'inserimento si trasforma in concreta integrazione che tiene conto della situazione emotiva, affettiva e intellettuale dell'alunno.

La progettazione specifica per ogni alunno diversamente abile prevede quindi l'avvio di un percorso di collaborazione tra scuola - famiglia – servizi specialistici ed enti locali per creare le condizioni adatte e le sinergie per la realizzazione del processo di inserimento – integrazione.

Concretamente ciò si realizza attraverso:

- incontri periodici tra famiglia e personale coinvolto
- stesura del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) cioè osservazione, analisi della situazione e individuazione delle potenzialità
- stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato), nei primi due mesi di scuola
- verifica del percorso in itinere e a fine anno scolastico.
- Il docente di sostegno e i docenti delle varie discipline, nell'attuazione del PEI, organizzano il lavoro in base alle specifiche esigenze e operano scelte didattiche e metodologiche utili al raggiungimento di obiettivi, quali:
 - adattamento degli obiettivi formativi
 - predisposizione di spazi adeguati
 - utilizzo di materiali specifici
 - attività individuali e individualizzate
 - attività nel piccolo gruppo
 - semplificazione degli argomenti
 - individuazione di metodologie effettivamente utilizzabili ed efficaci
 - utilizzo degli spazi di laboratorio e di progetto disponibili
 - utilizzo del supporto degli educatori comunali.

Durante il percorso degli studi l'alunno viene guidato con gradualità a consolidare le sue competenze e la progettazione viene elaborata nell'ottica anche di un "Progetto di vita" più esteso, individuando le priorità utili allo sviluppo della persona nella sua globalità.

La scuola prevede, inoltre, la realizzazione di progetti integrati con le strutture del territorio.

32. Linee progettuali educative e didattiche

Sulla base delle coordinate culturali, educative e didattiche contenute nelle Indicazioni Nazionali, l'Istituto Comprensivo attua, nei suoi sei Plessi scolastici, progetti volti alla integrazione e all'arricchimento dell'attività didattica.

Tali progetti, pur nella loro specificità, hanno quali obiettivi comuni quelli di **ampliare l'offerta formativa** in riferimento:

- alla conoscenza e ai contenuti
- agli interessi degli alunni e a una loro partecipazione attiva
- a strategie metodologiche mirate
- a collegamenti interdisciplinari
- alla valorizzazione delle espressioni storiche, culturali e tradizionali legate al territorio.

Considerata la realtà dell'Istituto Comprensivo e il contesto territoriale in cui è inserito, le varie scuole, nell'organizzare l'ampliamento dell'offerta formativa, privilegiano i seguenti **"filoni culturali"** che caratterizzano l'azione educativa di un istituto che sia:

- aperto al territorio e alle problematiche inerenti la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile
- attento alle forme di comunicazione ed espressione che attingano alla creatività dei diversi linguaggi, in particolare del teatro
- attento alla valorizzazione delle attività motorie
- attento all'interculturale.

Nella stesura dei progetti si tiene conto delle seguenti indicazioni generali:

- area di intervento
- individuazione di obiettivi educativi e didattici
- designazione dei docenti referenti
- classi coinvolte e docenti responsabili
- metodologia
- indicazione di Enti, Esperti e Associazioni coinvolte
- modalità di verifica (efficacia del progetto e ricaduta sulle classi; aderenza tra quanto progettato e quanto realizzato)
- costi previsti per l'attuazione
- verifica della congruità tra spesa e servizio offerto
- verifica e valutazione dei risultati dei progetti
- eventuali modifiche e integrazione.

Per una approfondita conoscenza delle finalità, delle modalità di svolgimento e delle condizioni organizzative delle attività di ampliamento, Laboratori e Progetti, si rimanda ai Piani di Lavoro dei singoli docenti, depositati nella segreteria dell'Istituto.

Tutti i progetti sono parte integrante del P.O.F. (in allegato) e del Programma Annuale 2010.

Nella realizzazione di attività con esperti esterni da retribuire, l'Istituto Comprensivo assume secondo criteri stabiliti in sede di contrattazione d'Istituto.

33. Indicazioni su alcuni "Progetti d'Istituto"

Accoglienza

L'accoglienza ha come presupposto il principio della continuità. Essa implica la presa di coscienza, da parte dei docenti, degli interventi formativi adottati in precedenza, per poi operare in sintonia con essi. In particolare si propone di:

- rendere più sereno il rientro a scuola dopo le vacanze
- rendere meno traumatico il passaggio degli alunni da una scuola all'altra
- attivare un ambiente di lavoro sereno
- favorire nel soggetto in entrata motivazioni allo studio ponendo i presupposti per un successivo impegno scolastico e un coinvolgimento nella realizzazione del percorso educativo.

L'accoglienza, organizzata in tutte le classi all'inizio dell'anno scolastico, prevede:

- attività di socializzazione e conoscenza dell'ambiente scuola (classi prime)
- attività didattiche finalizzate all'avvio dell'anno scolastico
- attività di raccordo con la scuola dell'infanzia (scuola primaria).

Orientamento

Le attività di orientamento hanno lo scopo di accompagnare il processo di crescita del bambino che diventa preadolescente, si prefiggono di stimolare interessi e attitudini, facendoli passare dallo stato latente allo stato di scelta personale consapevole.

Le aree di intervento sono quindi finalizzate sia a favorire la conoscenza di sé sia a potenziare la capacità di operare scelte e di assumere responsabilità, utilizzando, durante l'intero percorso, tutte le possibilità offerte dalle attività disciplinari e interdisciplinari, dalle eventuali attività opzionali scelte dagli allievi, dai soggetti operanti sul territorio (**Informalavoro**, Provincia di Varese), dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo anche tramite incontri tra alunni/genitori e rappresentanti degli istituti superiori.

Per gli alunni diversamente abili frequentanti l'ultimo anno del triennio, su parere concorde del Consiglio di Classe, la scuola organizza la partecipazione al progetto "Percorso di orientamento e accompagnamento di soggetti disabili psichici con difficoltà nel completamento dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo" organizzato dal Centro di Formazione Professionale e Inserimento Lavorativo di Varese.

Educazione Ambientale

Attuazione di percorsi formativi finalizzati ad acquisire conoscenze sull'ambiente e sulla sua salvaguardia.

Il nostro istituto si caratterizza per aver promosso, in questi anni, atteggiamenti di curiosità – ricerca e rispetto consapevole per l'ambiente naturale e umano. Nello specifico le proposte che indagano e interpretano la realtà si concretizzano in attività che perseguono i seguenti obiettivi:

- educare sull'ambiente:** insegnare a comprendere gli elementi e le strutture fondamentali dell'ambiente naturale
- educare per l'ambiente:** favorire la partecipazione ai problemi dell'ambiente naturale e la costruzione di un'etica ambientale
- educare attraverso l'ambiente:** utilizzare l'ambiente naturale per apprendere conoscenze e concetti e costruire abilità di base.

Teatro

La narrazione orale e il linguaggio corporeo sono da sempre lo strumento primo che l'essere umano usa per esprimersi, comunicare e costruire. Il teatro, disciplina di più arti che traduce pensieri in azioni, è un formidabile mezzo di relazione che coinvolge bambini e ragazzi a livello intellettuale, emotivo e fisico in uno spazio e in un tempo diversi dalla quotidianità.

Le attività teatrali offrono la possibilità di scoprire infinite immagini possibili attraverso il gioco e la teatralizzazione della propria esperienza all'interno del gruppo. Attraverso il gioco e l'utilizzo di modalità comunicative diverse da quelle quotidiane emergono risorse, possibilità e abilità spesso celate.

Le attività teatrali sono finalizzate quindi a:

- acquisire maggiore conoscenza di sé e fiducia nelle proprie capacità
- favorire atteggiamenti di collaborazione e di apertura all'altro
- valorizzare le capacità espressive e creative di osservazione, di concentrazione, di ascolto.

Musica

La proposta di attività musicali nasce dalla consapevolezza che la musica ha un forte impatto emotivo; essa coinvolge i nostri sentimenti riuscendo a comunicare con immediatezza ciò che gli altri linguaggi riescono più difficilmente a esprimere.

Ascoltare e produrre musica è un'occupazione piacevole ma anche un'opportunità di comprendere quando, dove e perché un testo musicale è stato scritto e quali sono i significati che vuole trasmettere.

Intercultura e Alfabetizzazione

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni stranieri accomunati dalle difficoltà che incontrano a livello linguistico e a livello di integrazione culturale. L'integrazione di tali alunni va considerata un'importante occasione di tipo educativo, utile tanto agli interessati quanto alla classe e alla scuola nel suo complesso.

Realizzare una situazione di reale accoglienza significa soprattutto tener conto :

- delle difficoltà psicologiche derivanti dall'inserimento in un ambiente nuovo e per molti versi estraneo
- delle difficoltà di comprensione derivanti dalla conoscenza approssimativa o nulla della lingua italiana
- dall'esigenza di controllare un sistema di rapporti che può essere turbato da pregiudizi o diffidenze
- di un contesto familiare che vive i problemi dell'integrazione sociale in termini di lavoro, alloggio, relazione...
- di usi, costumi e credenze che non si conoscono.

Alla luce di queste esigenze le équipes pedagogiche, in collaborazione con la Funzione Strumentale, si preoccupano di:

- attuare percorsi che favoriscono l'educazione a una cultura delle differenze e permettano di costruire un contesto favorevole all'accoglienza e all'incontro tra culture
- attuare percorsi formativi atti all'inserimento e integrazione di alunni stranieri, secondo Protocollo di accoglienza
- usare gli strumenti di indagine proposti dal PAISS
- collaborare nelle attività di Rete e adesione al Progetto ARCOBALENO con la finalità di adottare strumenti d'indagine comuni e protocolli di accoglienza condivisi, di

confrontare esperienze e promuovere la formazione e l'aggiornamento a favore del personale docente e non docente

- utilizzare mediatori culturali, con retribuzione a carico del Piano di Zona (Ambito territoriale di Azzate), per l'attuazione di progetti di prima alfabetizzazione degli alunni stranieri
- richiedere l'ausilio di enti esterni (PIME) per favorire l'attuazione di specifiche attività interculturali.

Le attività inerenti l'Intercultura si svolgono anche attraverso il progetto "Camminiamo insieme" nel quale viene promossa sia la sensibilità e la tolleranza del diverso sia la conoscenza e la promozione del volontariato.

Attività sportive

Il progetto valorizza i temi del gioco e dello sport come occasione di crescita personale e sociale. Attraverso la pratica sportiva non solo si acquisisce una cultura idonea a proteggere la salute e a migliorare, di conseguenza, la qualità della vita, ma offre la possibilità di confrontarsi con gli altri. "Saper giocare" vuol dire essere in grado di rispettare regole e avversari, saper dare il meglio di sé per raggiungere un obiettivo comune, saper riconoscere il valore di chi ci supera, saper gestire l'emozione e tollerare le avversità.

Il progetto prevede la conoscenza e l'approfondimento di sport individuali e di squadra attraverso tornei di plesso e d'istituto.

Educazione Stradale

Attuazione di percorsi formativi, svolti anche in collaborazione con gli Operatori della Polizia Municipale, dei Carabinieri e della Polizia Stradale finalizzati a:

- sensibilizzare gli alunni all'acquisizione di una nuova coscienza stradale
- promuovere un comportamento corretto sulla strada, rendendo gli alunni consapevoli che le volontà individuali devono essere regolamentate per la sicurezza reciproca
- sensibilizzare gli alunni ai problemi della salute, del rispetto dell'ambiente, delle strutture e dei servizi di pubblica utilità
- agevolare il conseguimento del Patentino di guida del motorino mediante corsi specifici.

Educazione alla salute e all'affettività

Attuazione di percorsi formativi che hanno la finalità di costruire convinimenti, attitudini e comportamenti che tendono al raggiungimento del benessere personale e della comunità.

Il progetto prevede attività in diverse aree di intervento tutte finalizzate a:

- favorire negli allievi il senso di responsabilità nel mantenimento e promozione della salute
- sviluppare la capacità di prendere decisioni coscienti nei confronti del proprio benessere
- acquisire la socialità.

I Consigli Comunali dei ragazzi

E' un progetto di educazione alla democrazia e alla partecipazione con l'obiettivo di familiarizzare con le istituzioni ed educare alla vita civile. Il Consiglio Comunale dei ragazzi formula proposte riguardo progetti che possono essere concretamente realizzati, pone interrogativi alla Amministrazione Comunale e affronta tematiche di interesse pubblico.

34. Le risorse

Le persone

Gli operatori scolastici traducono l'offerta formativa in percorsi atti a sviluppare la personalità degli alunni negli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali.

L'Istituto si avvale anche di collaboratori esterni, assunti per l'espletamento di specifiche attività di laboratorio o per la realizzazione di progetti programmati annualmente, in coerenza con gli obiettivi generali del POF.

Le risorse materiali

Per quanto riguarda le risorse di tipo strutturale e strumentale l'Istituto dispone, dislocati nelle varie sedi, dei seguenti laboratori: musicale, artistico, tecnico, informatico, aula LIM (lavagna multimediale), scientifico, linguistico, audiovisivo e delle seguenti strutture: biblioteca, palestra, mensa e serra.

Il sostegno delle famiglie

All'inizio dell'anno scolastico alle famiglie viene chiesto un contributo iniziale che serve a coprire il premio assicurativo annuale obbligatorio per tutti gli alunni, per l'acquisto di parte del materiale didattico utilizzato e, limitatamente agli alunni della scuola secondaria di primo grado, per l'acquisto del Libretto personale, importante tramite per le comunicazioni scuola-famiglia. Si chiede, inoltre, alla famiglia la quota di partecipazione alle visite didattiche, ai viaggi di istruzione di fine anno, alle rappresentazioni teatrali o cinematografiche che rientrano nella programmazione della classe. Tale quota copre il costo del viaggio e di eventuali biglietti d'ingresso. Il sostegno concreto delle famiglie si manifesta anche attraverso la partecipazione diretta a manifestazioni della scuola e a spettacoli degli alunni. In questo caso si distingue, in particolare l'azione dei vari comitati genitori.

I comitati dei genitori

La scuola considera la collaborazione tra famiglia e istituzione scolastica attività fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

A tale scopo esprime la propria collaborazione con le stesse sostenendo anche i Comitati che i genitori eletti nei consigli di classe si sono impegnati a costituire, allo scopo di raggiungere le seguenti finalità:

- contribuire a mantenere un proficuo collegamento tra le famiglie e gli organi collegiali della scuola
- promuovere iniziative e attività di carattere educativo/culturale/ricreativo, che favoriscano la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e contribuiscano alla piena formazione della personalità dei propri figli
- collaborare alla progettazione/attuazione di attività integrative (laboratori, progetti, visite di istruzione) anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.

Sono membri del Comitato Genitori tutti i genitori che dichiarano la loro disponibilità durante un'assemblea convocata annualmente dal Presidente del Comitato stesso.

Il Comitato Genitori ha un proprio Statuto di regolamentazione.

35. Il rapporto con le Amministrazioni Comunali

Tra gli elementi costitutivi dell'Istituto il territorio è quello più pregnante, essendo proprio i parametri territoriali determinanti nel definirne la configurazione. La collaborazione con gli Enti Locali ha come interlocutori privilegiati le Amministrazioni comunali di Gazzada Schianno, Buguggiate e Morazzone si concretizza in:

- convenzione per la gestione economica delle spese di funzionamento dell'Istituto Comprensivo ripartite fra i Comuni in base alla popolazione
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- interventi per la messa in sicurezza delle strutture e degli impianti, come previsto dal D. Lgs.n°81 (ex 626)
- acquisto degli arredi scolastici
- progetti integrati con i quali si finanziano le attività a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e mirati all'assunzione di Educatori comunali, Mediatori culturali e istituzione di Sportelli psicologici
- interventi tesi ad assicurare il diritto allo studio attraverso:
 - fornitura di testi scolastici per gli alunni della scuola primaria
 - contributo per l'acquisto dei testi della scuola secondaria di primo grado agli aventi diritto
- servizio di trasporto scolastico
- servizio mensa tramite convenzione con la Ditta fornitrice del servizio
- acquisto di materiale di facile consumo necessario al funzionamento dell'attività didattica
- acquisto di sussidi e attrezzature per le attività didattiche
- finanziamento di specifici progetti didattici presentati dalla scuola
- utilizzo dello scuolabus comunale per i trasporti in provincia.
- Le singole Amministrazioni Comunali supportano la scuola sia tramite i Servizi Sociali che si occupano di assistenza sociale, disabilità, integrazione di alunni extracomunitari, di progetti educativi integrati o gestiti in rete, sia tramite i servizi educativi che curano in particolare i rapporti con le scuole e l'attuazione dei Piani per il Diritto allo Studio.

Nel dettaglio	Gazzada Schianno	Morazzone	Buguggiate
ATTIVITA' EDUCATIVE POMERIDIANE DOPO LA SCUOLA	SI Scuola Secondaria: Martedì, Mercoledì e Venerdì (Spazio Giovani) Scuola Primaria, stessi giorni (Piripinpettenusa)	SI Scuola Primaria: Mercoledì pomeriggio Scuola Secondaria di 1° grado: Martedì e Venerdì (Progetto Obiettivo Scuola Giovani), presso spazi adiacenti l'edificio scolastico "E. Fermi".	SI Martedì – Mercoledì - Venerdì
CENTRO D'ASCOLTO Sportello psicologico	SI	SI	SI (scuola secondaria)
EDUCATORE SCOLASTICO	NO	SI	SI
PRESCUOLA (per gli orari vedi pagina 25)	SI	SI	SI
MENSA	SI (tutti i giorni , escluso il sabato)	SI (solo nei giorni di rientro pomeridiano)	SI (tutti i giorni , escluso il sabato)
COLLABORAZIONE BIBLIOTECA	SI	SI	SI
SERVIZIO SCUOLABUS	SI	SI	SI

36. Visite e viaggi d'istruzione

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono una integrazione della normale attività scolastica sul piano della formazione generale della personalità dell'allievo. Si inseriscono pertanto nelle attività programmate dai Consigli di Classe e Interclasse, nel rispetto delle disposizioni ministeriali. I viaggi di istruzione, della durata di uno o più giorni, intendono promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici di ciascuna classe.

Tali iniziative permettono di:

- lavorare insieme in un contesto operativo diverso dalla classe
- favorire la socializzazione
- evidenziare abilità che le normali attività didattiche non permettono di far emergere
- esprimersi utilizzando anche linguaggi non verbali.

Le uscite didattiche si accompagnano all'utilizzo di vari strumenti di indagine:

- l'osservazione dei fenomeni di geografia fisica e antropica
- la formazione di una documentazione mediante registrazioni, fotografie, disegni e grafici
- la comunicazione delle esperienze maturate.

Le mete delle visite guidate e gli itinerari dei viaggi di istruzione, per l'anno scolastico in corso, sono indicate nel Piano annuale depositato in segreteria e approvato dal Consiglio d'Istituto.

37. Aggiornamento e Formazione

Il Piano dell'Offerta Formativa assicura il rispetto del principio costituzionale della libertà d'insegnamento; garantisce la formazione degli alunni, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità nel rispetto degli obiettivi formativi programmati.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico; essi sono finalizzati a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica e per avere maggiori margini di autonomia operativa.

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento nei suoi diversi aspetti: collegiale, individuale, in rete con altre scuole, on line, costituisce quindi un *diritto* e un *dovere* dei docenti, in relazione alle iniziative promosse organizzate innanzitutto dall'Istituto Comprensivo.

I criteri e gli ambiti di scelta delle tematiche di aggiornamento si orientano nei confronti di argomenti legati all'innovazione dell'assetto istituzionale (in particolare la valutazione degli apprendimenti), all'integrazione delle tecnologie matematico- scientifiche, alle lingue straniere, alle attività teatrali e a tematiche inerenti la gestione della relazione tra educatori e alunni.

Nel rispetto della normativa vigente ogni insegnante può accedere, se il Collegio Docenti ritiene che vi siano ricadute utili per le attività scolastiche, a corsi di aggiornamento individuali, affinché le competenze acquisite dal singolo possano diventare fonte di arricchimento per l'Istituto Comprensivo.

Proposte di aggiornamento collegate a temi quali la prevenzione delle dipendenze, la prevenzione degli abusi sull'infanzia e altre tematiche vengono rivolte anche ai genitori degli alunni.

38. Autoanalisi e Monitoraggio dell'Istituto

- Per la valutazione dei progetti e del POF stesso si utilizzano i seguenti mezzi:
- questionari e griglie di rilevazione, monitoraggio, incontri periodici delle commissioni, consigli di classe, di interclasse e collegi docenti.

- Per accertare gli esiti formativi degli alunni il Collegio Docenti predispone specifici strumenti che tendono a:
 - osservare gli alunni in ingresso e individuare le competenze
 - stabilire indicatori in sede di progettazione
 - individuare strategie educative per la formazione della personalità.

- Per il monitoraggio costante delle attività, il Collegio dei Docenti opera nello staff indicato in premessa con indicatori di valutazione dei percorsi avviati, onde evidenziare e analizzare i dati emersi in modo sistematico e funzionale.

39. Reclami

In fase di verifica si accoglieranno eventuali osservazioni e richieste di chiarimenti da parte degli utenti, volte al miglioramento dell'offerta formativa.

Si accettano eventuali reclami formulati con correttezza e rispetto del ruolo professionale e operativo di ciascuno.

40. INDICE

Capitoli	Pagina
Che cos'è un Istituto Comprensivo	2
Gli indirizzi	3
Uffici di segreteria e dirigenza	3
Staff di coordinamento e di supporto	4
Altre commissioni	4
Ruoli dirigenziali	5
Incarichi per la sicurezza	6
Quanti siamo nell'Istituto	7
Contesto socio economico, culturale e formativo della scuola	8
Analisi dei bisogni	8
Le dimensioni dell'apprendimento	12
Il curriculum verticale	13
Discipline e aree disciplinari	14
Vincoli metodologici	15
Competenze chiave	16
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	17
Valutazione	19
La valutazione degli apprendimenti	19
La valutazione del comportamento	22
Formazione dei gruppi di alunni	26
Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica	26
La comunicazione	27
Il rapporto con le famiglie	27
L'organizzazione del tempo scuola. Gli orari (Scuole Primarie)	28
Orario del servizio pre – scuola e dopo – scuola comunale	29
Le attività opzionali offerte (Scuole Primarie)	
L'organizzazione del tempo scuola: Le ore e gli orari (Scuole Secondarie di primo grado)	30
Le attività di sostegno e recupero	31
Linee progettuali educative e didattiche	32
Indicazioni su alcuni progetti d'istituto	33
Le risorse	36
Il rapporto con le amministrazioni comunali	37
Visite e viaggi di istruzione	38
Aggiornamento e formazione	38
Autoanalisi e Monitoraggio dell'Istituto	39
Reclami	39
Indice	40